

Narrativa «Lontananza», romanzo della scrittrice norvegese Vigdis Hjorth Madre e figlia, sofferenza e riconciliazione

» «Lontananza», della norvegese Vigdis Hjorth (Fazi, pag. 373, euro 18,50), è un romanzo di grande intensità emotiva; la forza e la profondità sono quelle di un periodare che segue il flusso del pensiero.

Il monologo, scritto in prima persona, racconta la storia tormentata e dolorosa di una figlia e di una madre separate inesorabilmente dalla scelta di vita della figlia che ha provocato una mai rimarginata ferita. Johanna, l'io narrante, ha ses-

sant'anni e da trenta non vede la madre.

Da giovane Johanna aveva seguito il progetto impostole dal padre, una figura negativa e soverchiante: invece di studiare arte come avrebbe voluto si era laureata in giurisprudenza e aveva un marito che non ama-

va. Dopo l'incontro con Mark ha lasciato tutti: è andata a vivere con lui nello Utah, lo ha sposato, è diventata un'artista affermata, ha avuto un figlio, ha sof-

ferto per la malattia del marito poi per la sua morte.

Non è tornata per il funerale del padre: è l'accusa più ricorrente nei pochi messaggi della famiglia.

E' un libro che scava nell'interiorità, che esprime sentimenti lacerati e strazianti, gravi d'angoscia.

In occasione di una retrospettiva nella sua città, in Norvegia, Johanna crede che sia giunto il momento di ritrovare la madre. Va a vivere in una casa di tron-

chi, isolata, in un bosco dove passa un'alce. Oltre questa solitudine pacificatrice c'è lo smarrimento che emerge dalle tante riflessioni. E' rimasta fedele a se stessa ma ha perso la madre.

Le colpe gravano su di lei, il conflitto interiore è cocente, turba e sconvolge l'anima. Comincia a pedinare sua madre. La vede andare al cimitero con la figlia «brava»; quella «cattiva» e traditrice si strugge e piano invoca: «mamma!». La vede anda-

re a messa e piangere. Una desolazione scarnificante l'avvolge; immagina la vita di sua madre, sente il suo odore e ricorda: soprattutto ricorda com'era in-

felice, sua madre, quando si tagliava con le lamette e avrebbe voluto scappare. Tutto diventa perturbante: la mente non riesce a reggere la violenza delle percezioni sotterranee.

Chi delle due deve perdonare l'altra? Presto sarà Natale. C'è la neve nel bosco. Infine le tende un agguato ed entra in casa. «Sono stanca mamma, basta, mamma».

Elisa Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lontananza

di Vigdis
Hjorth
ed. Fazi
pag. 373
euro 18,50.

